

SETTORE COORDINAMENTO SICUREZZA TERRITORIALE

IL DIRIGENTE DELL'AREA
UT SICUREZZA TERRITORIALE BACINI IDR. DA TIDONE A ARDA
CRISTIAN FERRARINI

Alla c.a. Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cura del Territorio e
dell'Ambiente - Settore Tutela dell'Ambiente ed
Economia circolare - Area Valutazione Impatto
Ambientale e Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Risposta alla nota r_emiro.Giunta - Prot. 30/01/2026.0078552.E

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi del capo II della L.R. 4/2018 relativa al progetto FSC 2021-2027 - Linea d'intervento 05.01 Rischi ed adattamento climatico - "ADEGUAMENTO FUNZIONALE ALVEI E INFRASTRUTTURE ARGINALI DI COMPETENZA REGIONALE - PC" presentato da Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - UT Sicurezza Territoriale bacini idr. da Tidone a Arda e localizzato nei Comuni di Cadeo, Caorso, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro e Villanova sull'Arda (PC) - *Riscontro all'osservazione r_emiro.Giunta - Prot. 30/01/2026.0078552.E*

La Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ufficio territoriale di Piacenza ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per il progetto denominato "FSC 2021-2027 - Linea d'intervento 05.01 Rischi ed adattamento climatico - ADEGUAMENTO FUNZIONALE ALVEI E INFRASTRUTTURE ARGINALI DI COMPETENZA REGIONALE - PC" in data 22 dicembre 2025, con protocollo di attivazione PG.2025.1275691 in data 22/12/2025.

La banca dati regionale dell'Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni riporta il dettaglio della procedura alla pagina <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6788>.

Con la presente nota, si riscontra alla osservazione (allegata) acquisita dall'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni al r_emiro.Giunta - Prot. 30/01/2026.0078552.E (nel seguito, *Osservazione*).

L'*Osservazione* pone l'attenzione, in merito all'intervento, sulla gestione della vegetazione con argomentazioni che - in termini generali - sono del tutto condivisibili in quanto è più che opportuno che tutti i c.d. "servizi ecosistemici" offerti dai corsi d'acqua siano presi in considerazione nella gestione del territorio fluviale e perfluviale. La definizione dei servizi ecosistemici non è ancora fissata a livello scientifico ma i più ritengono che sia un concetto legato all'utilità della funzione ecologica per l'essere umano, dipendente dal processo ecologico che è attivo, a prescindere dalla presenza di eventuali fruitori. L'utilità starebbe nella funzione d'equilibrio o regolatrice delle pressioni o fattori di cambiamento diretto ed indiretto del benessere dell'essere umano, fattori tra i quali rientrano: cambiamenti nell'uso locale e nella copertura del suolo, introduzione o rimozione di specie, adattamento e uso della tecnologia, input esterni (es. uso di fertilizzanti e pesticidi, irrigazione), coltivazioni e consumo delle risorse, cambiamenti climatici, fattori naturali, fisici e biologici (es. alluvioni, evoluzione). Le pressioni ed il loro controllo/campo d'azione rientrano tra le responsabilità affidate ai settori di governo e alla pianificazione territoriale.

Via Santa Franca 38
29121 Piacenza

tel 0523 308 711
fax 0523 308 716

Email: stpc.piacenza@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classif.[650.20					Fasc.	2025	537	

Contestualizzando quanto appena argomentato nell'ambito economico-sociale e pianificatorio in questione, il sistema arginale oggetto del progetto d'adeguamento funzionale ne è sia naturale conseguenza sia ovvia necessità tecnica di fruizione e difesa idrauliche.

Il sistema abbisogna innanzitutto di interventi di consolidamento; d'altro canto, il mutato scenario meteorologico, che si è venuto via via configurando con crescente impatto sul sopra citato "benessere umano", ha imposto un ragionamento - serio onesto ed articolato - sulla effettiva possibilità d'assicurare ai Torrenti in questione una fascia di mobilità tale da massimizzare - per quanto di competenza di Questo Ufficio - la possibilità di occupare nuovamente le golene a suo tempo estromesse a vantaggio dell'attività agricola. Il beneficio idraulico atteso è descritto estesamente nella documentazione progettuale; tra gli altri vantaggi attesi sono ricompresi ovviamente anche la possibilità di allocare diversamente almeno una quota delle somme fino ad ora destinate a riparare i danni arrecati alle opere dalle piene e ristorare i privati dai danni derivanti dalle esondazioni. Non è piaggeria prevedere effetti positivi anche per l'ambiente, derivanti da un assetto dei corsi d'acqua che si vuole allontanare - purtroppo solo localmente - da quello di un mero canale di bonifica. Certo è che lo spostamento degli argini attualmente in fregio alle sponde dei Torrenti e l'intervento sulle aree agricole che saranno ricollegate agli alvei richiede il taglio della vegetazione. Analogamente, il consolidamento degli argini che non vengono spostati dal tracciato attuale e la conservazione in generale sono incompatibili con la vegetazione che ora li ricopre in tutto o in parte poiché essa ne compromette l'omogeneità - con possibili sifonamenti e/o rotte - sia direttamente (per esempio, con le radici) sia indirettamente (per esempio, favorendo la presenza di animali fossori quali le nutrie e semi-fossori quali istrici e tassi); inoltre, è immediato verificare a ridosso delle piene che la vegetazione ripariale di dimensioni maggiori radicata sulle sponde e/o al piede degli argini ne favorisce l'erosione, con conseguente crollo contestuale della pianta stessa e del pane di terra (sponda o argine che sia) inglobato dalle radici. Per ovviare a queste situazioni, a suo tempo con R.D. 523/1904, venne statuito per Legge che gli argini ai quali spettano funzioni di sicurezza territoriale debbano essere totalmente privi di vegetazione e che a tutela di essi sia assicurata una fascia non vegetata di 4m (esteso a 10m nei confronti dei manufatti).

La rimozione della vegetazione come prevista in progetto è quindi applicazione della Legge a vantaggio della pubblica incolumità; a compensazione, è prevista - ove è permesso e possibile - la piantumazione con specie arboree ed arbustive, anche e soprattutto sulla base dei Programmi di gestione della vegetazione ripariale ex DGR 1919/2019 affidati allo scopo. Per ciò che riguarda le tempistiche, il PFTE è relativo ad un programma d'interventi che sarà attuato per lotti. La messa a dimora sarà effettuata di conseguenza, in ragione dei finanziamenti via via disponibili. Allo stato attuale, essendo tuttora in corso la procedura d'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, non è ancora possibile sapere quale quota delle aree sarà possibile acquisire con il primo lotto.

Infine, in questo caso, come nella maggioranza dei precedenti, le tipologie d'intervento prevalenti a difesa dall'erosione o a sostegno delle sponde prevedono l'utilizzo di massi sciolti e pali di castagno con eventuale drenaggio a tergo in materiali litoidi naturali (sistemazione spondale con muratura di massi di grosse dimensioni sovrastati da palificata o sostenuti al piede da palizzata).

Cordiali saluti.

Il Dirigente dell'Area e
Responsabile Unico del Progetto
Arch. Cristian Ferrarini
Documento firmato digitalmente

